



Finalmente UNA LUCE SI È ACCESA

1944-2014

A settant'anni dalla strage di Monchio, Susano, Costrignano e Savoniero

Patrizia Dignatici

Il 14 marzo hanno avuto inizio gli eventi per la commemorazione del 70° anniversario della strage di Monchio, Costrignano, Susano e Savoniero avvenuta il 18 marzo 1944 e che ha portato alla morte 136 civili innocenti. Fin da ottobre, quando abbiamo cominciato a confrontarci sulle proposte e sul taglio da dare a questa commemorazione, ci siamo trovati d'accordo sul fatto che volevamo fare di questo settantesimo un'occasione speciale.

La luce che abbiamo voluto accendere non era solo sui fatti, ma anche sulla capacità di questo territorio di farcela, sulla volontà dei sopravvissuti di non mollare, sul desiderio di trasmettere ai ragazzi, ai bambini la storia di quei giorni, sull'idea che l'uomo può essere capace di lucida follia, ma anche di riscatto e di grandezza d'animo.

Ecco perché abbiamo pensato di portare questa luce in tutti i luoghi della strage attraverso momenti molto diversi tra loro, ma ugualmente significativi.

VENERDÌ
14
MARZO

Partenza dal Monumento della Cooperativa di Costrignano e arrivo alla chiesa parrocchiale in una serata illuminata dalla luce delle fiaccole e dalla luna.

La Via Crucis del venerdì di Quaresima ha acquistato un significato del

tutto particolare, perché abbiamo pregato insieme per il dono della pace: pace per ciascuno di noi, pace per il nostro Paese, pace per il mondo intero; pace soprattutto per quei luoghi dove ancora si ripetono stragi, violenze e morte di innocenti, così come è avvenuto su queste nostre montagne.

SABATO
15
MARZO

Al mattino lezione del Procuratore militare Marco De Paolis ai ragazzi delle scuole secondarie di Palagano, Montefiorino, Frassinoro e Prignano; intervento del presidente dell'Anpi provinciale Aude Pacchioni,

che ha regalato al Comune di Palagano le registrazioni video del processo di Verona.

Nel pomeriggio, a Lama di Monchio, una settantina di persone, guidate da Fabrizio Carponi (Ideanatura) e Roberto Tincani, hanno partecipato alla camminata che ci ha portati da Lama a Monchio. Lungo la strada abbiamo potuto incontrare Rosanna e Alfredo, due persone sopravvissute alla strage del 18 marzo che ci hanno portato la loro testimonianza.

Alla sera a Palagano abbiamo ricordato i due giovani uccisi nel paese nei giorni immediatamente precedenti la strage, abbiamo ascoltato il Coro e la Banda di Palagano, diretti da Ottavio Piacentini e abbiamo conferito al Procuratore De Paolis la cittadinanza onoraria.

DOMENICA

16

MARZO

Commemorazione ufficiale, a Monchio, con autorità civili e religiose, moltissimi gonfalonieri, tanti sindaci, ma soprattutto tantissima gente. La Messa è stata celebrata dal Vescovo di Modena, mentre sul palco sono stati fatti diversi discorsi che hanno avuto come comune denominatore l'impegno per la pace. Alcuni bambini della Scuola primaria di



Monchio hanno regalato al Console di Germania un disegno, una poesia e una bandiera della pace.

Nel pomeriggio a Savoniero abbiamo ricordato la figura di don Sante Bartolai al quale è stato intitolato il parco dietro la chiesa parrocchiale; infine alla sera, nel teatro di Palagano proiezione in anteprima del nuovo lavoro di Riccardo Stefani, "E vennero da lontano", sulle stragi del nostro territorio e quella di Cervarolo. E di nuovo tanta partecipazione. Nella stessa serata è stata conferita la cittadinanza onoraria al vice prefetto Ventura di Modena.

LUNEDÌ

17

MARZO

Susano, la Buca.

Alla sera una cerimonia di grande impatto emotivo che ha regalato momenti di commo-
zione. Daniele e Chiara hanno accompagnato la lettura dei fatti accaduti alla

Buca con la musica e con il canto. Decine di luci accese tra i sassi della casa in cui furono sterminate otto persone illuminavano la sera e poi 24 lanterne sono state accese e fatte volare per ricordare le vittime di Susano.

MARTEDÌ

18

MARZO

Scuola Primaria di Monchio.

Da Palagano, Montefiorino e Frassinoro sono arrivati gli alunni della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo, è stata scoperta la targa della Scuola intitolata al 18 marzo e poi i bambini hanno cantato l'inno della strage e una canzone di pace. Sono stati semplicemente fantastici!

"La nostra scuola è dedicata al 18 marzo 1944. In questo paese, 70 anni fa, avvenne una strage orribile che portò alla morte decine di persone e come in tutte le stragi di civili, tra le vittime c'erano anche bambini e ragazzi.

Frequentare questa scuola significa condividere una memoria.

Insegnare in questa scuola significa sentire il dovere di contribuire a trasmettere la memoria, ma soprattutto significa insegnare la pace.

La pace deve diventare uno stile di vita.

A scuola si vive insieme, si condividono esperienze, emozioni, gioie e delusioni, si condividono spazi e materiali, si collabora insieme per giungere a un obiettivo comune. La scuola è il luogo per eccellenza della vita comunitaria e questo ancora di più in un paesino come il nostro.





La nostra scuola è piccola, ma qui convivono bambini che vengono da tante parti del mondo: dal Marocco al Kenia, dalla Thailandia al Brasile, dal Portogallo, dalla Polonia e dall'Albania, dalla Germania e dall'Inghilterra... Ogni giorno insieme ai nostri ragazzi proviamo a imparare gesti, parole e azioni di pace.

Attraverso la geografia impariamo a conoscere da dove veniamo, attraverso la storia impariamo che nel passato di ciascuno di questi paesi ci sono state stragi di persone innocenti, attraverso percorsi di conoscenza impariamo a costruire insieme un futuro di pace.

Il murales che verrà realizzato dagli alunni della scuola, avrà dunque questo significato, ben espresso dal titolo: *Speranze di pace...*. (Dal discorso realizzato dai docenti della scuola).

Poi, tutti insieme, siamo andati in corteo fino al monumento in piazza che ricorda le 136 vittime e i bambini hanno lasciato fiori colorati davanti alle lapidi. Il 18 marzo alla sera, nel teatro di Palagano, è accaduto poi qualcosa di fantastico: un gruppo teatrale, nato e cresciuto in questo territorio all'interno dell'Associazione per il fare in comune "Montagna Viva", ha messo in scena "Racconti intorno alla strage". Il testo della rappresentazione è nato dall'ascolto di storie raccolte da diversi anziani sul clima che si viveva e si respirava a Monchio, nei giorni immediatamente successivi alla strage e sul rapporto della popolazione

con i partigiani che si muovevano sulle nostre montagne.

Oltre al gruppo storico che da alcuni anni porta avanti questa esperienza, si sono esibiti sul palco, proprio per questa occasione, volti nuovi, volti di giovani e anche di bambini che hanno voluto così testimoniare il loro interesse per quelle vicende, anche se ormai lontane. Inoltre, come sottolineato da Giuliana, un ringraziamento particolare è stato rivolto a una giovane mamma di nazionalità tedesca, che vive da alcuni anni a Monchio, che si è prestata per un ruolo davvero difficile: rappresentare i soldati tedeschi, autori della strage. E' stato a mio avviso il modo migliore di concludere le giornate dedicate alla memoria, con questo sguardo che dal passato si rivolge al futuro, in una memoria che non è più solo ricordo, ma diventa un impegno per chi verrà dopo di noi. Il massacro di 136 innocenti si ricorda se viene tenuto a mente come riserva di energia, mentre si lotta per un mondo nel quale il dominio sia sconfitto nelle sue forme più attuali e più aggiornate.

In questo modo è possibile costruire un mondo nel quale non sia più necessario ricordare o fare memoria, almeno non come arma contro la bar-

una produzione APPENNINO 44



Locandina del documentario di Riccardo Stefani

barie.

Allora sarà davvero possibile dimenticare:

*Dimenticate, o figli,
le nuvole di sangue
salite dalla terra,
dimenticate i padri:
le loro tombe affondano
nella cenere,
gli uccelli neri,
il vento,
coprono il loro cuore.*

(Salvatore Quasimodo, "Uomo del mio tempo").